

IX Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
30 Marzo 2011

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

IX LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
Seduta di Mercoledì 30 Marzo 2011
ore 11.00 – 12.00

Ordine del Giorno:

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno
QUESTION TIME.

Napoli, 28 Marzo 2011

f.to
Il Presidente
Paolo Romano

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 30 MARZO 2011

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(Question Time)

Registro Generale n.73/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Nocera (PDL)
Oggetto: Impianto di energia elettrica alimentato a biomasse nel Comune di Casalnuovo di Napoli
Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Sergio Vetrella

Registro Generale n. 76/2 - presentata dal Consigliere Sergio Nappi
(Libertà e Autonomia – Noi Sud)
Oggetto: Necessità di istituire una linea circolare di trasporto pubblico nell'ambito del centro urbano di Monteforte Irpino e di interconnessione con la città di Avellino in relazione alla notevole evoluzione della domanda di trasporto pubblico
Risponde l'Assessore ai Trasporti Sergio Vetrella

Registro Generale n.77/2 - presentata dal Consigliere Antonio Amato (PD)
Oggetto: Paventata chiusura della Struttura Semplice Dipartimentale del Coordinamento delle medicine non convenzionali (Agopuntura e Fitoterapia) dell'Ospedale San Paolo A.S.L. Napoli 1 Centro
Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.80/2 - presentata dal Consigliere Pietro Foglia (UDC)
Oggetto: Collettore ex ECOSIC (Cassa per il Mezzogiorno) Comune di Baiano (AV)
Risponde l'Assessore all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente e disinquinamento, Programmazione e gestione dei rifiuti, Ciclo Integrato delle acque, Giovanni Romano

Registro Generale n.81/2 - presentata dal Consigliere Eduardo Giordano (IDV)
Oggetto: Carenza di personale medico e infermieristico presso l'Ospedale Moscati di Aversa (CE)
Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.82/2 - presentata dal Consigliere Carmine Sommesse
(Misto – Alleanza di Popolo)

Oggetto: Risultati studio SEBIOREC

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 83/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero (PSE)

Oggetto: Iniziative di ricognizione della politica di sviluppo della Regione Campania – Politica di coesione 2007/2013 – Finanziamenti destinati ai Comuni

Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Sergio Vetrella

Registro Generale n. 84/2 - presentata dai Consiglieri Alessandrina Lonardo e Ugo de Flaviis (Popolari – Udeur)

Oggetto: Liberalizzazioni delle concessioni demaniali relative agli stabilimenti balneari

Rispondono gli Assessori al Turismo Giuseppe De Mita e al Demanio Marittimo Sergio Vetrella

Napoli, 29 marzo 2011

Il Segretario Generale
dott. Alfredo Aurilio



L'Assessore
ai Trasporti, Viabilità e Attività Produttive

Prot. n. _____/S.P.

Napoli, 29 marzo 2011

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Campania

Al Presidente della Giunta Regionale
della Campania

L O R O S E D I

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Gennaro Nocera(R.G. n. 73/2)

In riscontro all'interrogazione del Consigliere Gennaro Nocera si precisa quanto segue:

Il quesito evidenzia l'esistenza di una autorizzazione rilasciata a società operante in Casalnuovo di Napoli per la costruzione e l'esercizio di una centrale di produzione di energia elettrica derivante da biomassa con Decreto Dirigenziale n. 4/06 che sarebbe stata assunta in presenza di pareri negativi dell'ASL di riferimento e dello STAP Ecologia.

Il procedimento che porta al rilascio delle autorizzazioni di cui ci si occupa è un procedimento complesso che si assume attraverso la raccolta di una serie di pareri attraverso il noto strumento della conferenza di servizi, prevista dai commi 3 e 4 dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 e disciplinata, per quanto non indicato nella richiamata disposizione, dagli artt. 14 e ss. della L. 241/90 e s.m.i.

La conferenza di servizi, nel caso in esame, non si chiudeva con una espressa posizione rispetto al progetto ma alcun parere negativo era reso secondo i canoni previsti dall'art. 14 quater, comma 1 della L.241/90 e s.m.i..

Il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Napoli, con nota del 13/04/2005, al protocollo regionale con n. 2005. 0318030, indirizzata al proponente, all'Amministrazione precedente e all'Amministrazione Provinciale di Napoli, comunicava le ulteriori valutazioni rese dalla Commissione Tecnica Consultiva, insediata presso il Settore e deputata ad esprimere parere in materia di emissioni in atmosfera: *"La Commissione esaminata la nota del 02/03/2005 – prot. 183421 della Ditta CO.MA.SA. di Casalnuovo, a riscontro della nota n. 157858 del 22/02/2005, nella quale venivano richiesti alla ditta chiarimenti sul progetto presentato ed esaminato dalla Commissione nella seduta del 17/02/2005, fa presente quanto segue: la risposta non è assolutamente esaustiva e pertanto il progetto continua ad essere carente e non condivisibile. Si trasmettono comunque, All. A e B, prescrizioni per il Settore Attività Produttive, tenuto, per legge, ad emettere una eventuale autorizzazione".* Ai sensi dell'art. 14 quater, comma 1 della L. 241/90 e smi, nella versione vigente ratione temporis, "Il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni, regolarmente convocate alla conferenza di servizi, a pena di inammissibilità deve essere manifestato nella conferenza di servizi, deve essere congruamente motivato, non può riferirsi a questioni connesse che non costituiscono oggetto della conferenza medesima e deve recare le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso". Pertanto il parere del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Napoli appare conforme ai dettami di tale prescrizione. Il rispetto delle indicazioni proposte dal suddetto settore comporta l'assenso del settore stesso al progetto.

Si evidenzia che i commi 3 e 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, tra gli interessi "a tutela rafforzata", non comprendono quello alla salute. La disposizione testé richiamata assume un connotato di specialità rispetto alla disciplina generale prevista dagli artt. 14 e ss. della L. 241/90 e s.m.i.

L'ASL, in sede di conferenza di servizi relativa al DD 4/06, non era presente.

Solo successivamente alla chiusura della conferenza di servizi l'ASL emetteva parere con rinvio ad un tavolo tecnico (prot. 581534 del 6/7/2005) che si chiudeva con un parere con prescrizioni, come risulta dal DD 4/06. Pare superfluo richiamare il combinato disposto degli artt. 14 ter, comma 7 e 14 quater, comma 1 della L. 241/90 e smi.

Per le ragioni di cui sopra sono stati assunti come positivi per silenzio o per rispetto delle prescrizioni i pareri dell'ASL e dello STAP Ecologia (prot. 212508 del 13/4/2005).

La valutazione dell'interesse ambientale e sanitario per la presunta insalubrità dell'impianto è stata esercitata con l'evidente imposizione delle prescrizioni nel decreto 4/06. La compatibilità ambientale dell'intervento è stata valutata nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione attraverso la partecipazione delle autorità ambientali.

Alcuna amministrazione (ad eccezione di quanto appresso), pur avendo ricevuto per tempo il DD 4/06, ha formulato rilievi, consolidando gli effetti del decreto. Gli effetti degli atti amministrativi che si sono consolidati vanno salvaguardati per il principio della conservazione degli atti. Gli enti partecipanti alla conferenza di servizi da cui discendono i Decreti Dirigenziali 4/06 e 314/08 potevano tutti produrre ricorso nei termini contro gli atti richiamati. Entrambi i provvedimenti si sono invece consolidati non per effetto di inadempimenti della scrivente amministrazione. Ciò anche al fine della ripartizione della responsabilità degli eventuali paventati risarcimenti ed oneri che devono ricadere sugli enti inadempienti anche per omessa impugnazione.

Il decreto superava le censure di illegittimità dinanzi al TAR sollevate dal Comune di Casalnuovo di Napoli - per inammissibilità (rgr 2736/2006) - e dell'ASL NA4 - per irricevibilità (rgr 7488/2006). Stessa sorte subiva il reclamo al Capo dello Stato.

Si evidenzia, infine, nel merito dell'interrogazione:

1. l'imparzialità con cui sono stati condotti i lavori della conferenza di servizi fino alla riunione del 28/3/2011, come risulta dai verbali, i quali evidenziano anche il garbo istituzionale e l'espletamento delle funzioni in modo asettico da parte della struttura amministrativa;
2. l'insussistenza di cause di incompatibilità del funzionario responsabile del procedimento di autotutela (la funzione affidata con L.R. 12/07 (art. 9) al settore "Regolazione dei Mercati");
3. che l'accertamento di eventuali errori e/o omissioni nel procedimento conclusosi con l'emissione del DD 4/06 è in corso mentre l'accertamento di eventuali errori e/o omissioni nel procedimento conclusosi con la erogazione dei contributi comunitari seguirà l'iter previsto per legge, come peraltro qualsiasi altro finanziamento comunitario;
4. che i provvedimenti tesi a garantire la salute dei cittadini, la regolarità dei procedimenti amministrativi e la corretta gestione dei fondi comunitari, saranno adottati a conclusione degli iter procedurali che la legge determina in modo preciso e dettagliato, nel rispetto della tutela della libera iniziativa privata, anche al fine di evitare pregiudizio erariale per l'ente che si rappresenta.

Sergio Vetrella



Gruppo Consiliare

Il Popolo della Libertà

Prot. N. 898 / pdl

del 10-03-2011

Consiglio Regionale della Campania

13/2/2011

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento Interno, all' Assessore Sergio **VETRELLA** e al Presidente Stefano **CALDORO**

Il sottoscritto Consigliere **Gennaro NOCERA** del **PDL**

PREMESSO CHE

- in data 13 ottobre 2004 un'azienda operante nel campo della produzione e laccatura di cornici ha presentato alla Regione Campania – Settore Sviluppo e Promozione Attività Industriali – Fonti Energetiche dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" istanza di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del D. Lgs. n° 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentata a biomasse di 6 MW/1,4 Mwe nel comune di Casalnuovo di Napoli.
- Con Decreto Dirigenziale n° 4 del 15/01/2006 del Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Attività Industriali – Fonti Energetiche, è stata rilasciata l'autorizzazione richiesta.

VISTO CHE

- a) Il Settore Provinciale Ecologia e l'Area Ecologia della Provincia di Napoli avevano dato pareri sfavorevoli relativamente alle immissioni in atmosfera;
- b) che parere sfavorevole era stato reso anche dal Rappresentante dell'ASL NA/4 che aveva partecipato ai lavori della Commissione Tecnica Consultiva ex DPRG n° 1240/95;

CONSIDERATO CHE

- Sulla base di tali allarmanti circostanze, il Comune di Casalnuovo di Napoli, ha chiesto al Settore Regolazione dei Mercati l'annullamento in via di autotutela delle autorizzazioni a suo tempo rilasciate, sospendendo l'attività della centrale fino all'ottenimento dei necessari pareri circa la possibilità del suo funzionamento del centro abitato all'interno del quale è situato e fino alla definizione del procedimento di autotutela nel frattempo avviato da parte del Settore Regolazione dei Mercati della Regione Campania.



Consiglio Regionale della Campania

RILEVATO CHE

L'intera vicenda descritta desta allarme e preoccupazione non solo per la lesione del diritto alla salute dei cittadini di Casalnuovo di Napoli, ma anche perché sembra inquadrarsi in un più ampio contesto di gravi illegittimità e di abusi nella gestione dei fondi comunitari. Alla luce di quanto premesso, il sottoscritto

INTERROGA

L'Assessore competente ed il Presidente della G.R. al fine di conoscere quali iniziative essi intendono porre in essere al fine di:

- a) garantire imparzialità e accuratezza al procedimento di autotutela oggetto della Cds indetta dal Settore regolazioni dei Mercati – Area 12 della Regione Campania;
- b) verificare eventuali situazioni di incompatibilità del funzionario responsabile del suddetto procedimento di autotutela;
- c) accertare eventuali errori e/o omissioni nei procedimenti conclusi con il rilascio dell'autorizzazione unica n° 4/2006 e con la erogazione dei contributi comunitari cui POR 2000/2006 – Fondo FESR – Misura 1.12.
- d) Individuare i provvedimenti da adottarsi più idonei al fine di garantire la salute dei cittadini, la regolarità dei procedimenti amministrativi ed in ogni caso la corretta gestione dei fondi comunitari.

Gennaro NOCERA



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

GRUPPO CONSILIARE - LIBERTA' E AUTONOMIA NOI SUD

Prot. n. 81 del 22.03.2011

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2011.0007946/A

Del 22/03/2011 10:55:26

Da CR A SEROC

Alla Segreteria Generale

SEDE

Oggetto: INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA AI SENSI DELL'ART. 79/BIS DEL
REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE ALL'ASSESSORE AI TRASPORTI
SEN. SERGIO VETRELLA

Si trasmette in allegato l'interrogazione di cui all'oggetto a firma del consigliere Sergio
Nappi.

Il Responsabile
prof. Antonio Macario

Handwritten note:
Sergio Nappi
21-3-11

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
ai Trasporti, Viabilità e Attività Produttive

Prot. n. _____ /S.P.

Napoli, 29 marzo 2011

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania

L O R O S E D I

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Sergio Nappi (R.G. n. 76/2)

In riscontro all'interrogazione del Consigliere Sergio Nappi, si rappresenta quanto segue:

Con DGRC 964 del 31/12/2010 si è provveduto ad approvare il Piano dei servizi minimi di trasporto pubblico locale su gomma in ambito regionale, individuando per ogni Provincia l'ammontare dei chilometri di competenza, le relative risorse e di conseguenza il rapporto euro/kilometro.

In particolare per la Provincia di Avellino, non avendo quest'ultima provveduto alla redazione e alla trasmissione del Piano dei Servizi Minimi così come previsto dagli artt. 16 e 17 della LR 3/2002, la Regione, in virtù dei poteri sostitutivi statuiti dal comma 4 dell'art. 17 LR 3/2002, ha individuato sulla base di una pluralità di indicatori, tra cui quello prevalente è il dato storico riferito ai servizi eserciti, l'ammontare dei chilometri corrispondenti ai servizi minimi in ambito provinciale nella misura di 12.012.622,95 per un ammontare di risorse pari a € 21.983100,00, da cui risulta un rapporto euro/kilometro di 1,83.

Per quanto riguarda la materiale individuazione dei servizi minimi è stata lasciata ampia discrezionalità decisionale agli enti competenti, e quindi alla Provincia Avellino.

La tabella richiamata, infatti, non è stata utilizzata per determinare le singole corse o la quantità delle frequenze dei servizi, ma solo per rappresentare la rilevanza della mobilità di scambio da e per il comune capoluogo affermando il seguente principio, peraltro pienamente conforme a quanto auspicato dall'interrogante, “ i centri di origine e di destinazione dei flussi da e per Avellino sono pochi ed a breve distanza ed è quindi possibile prevedere servizi di qualità, vale a dire frequenti, confortevoli, veloci, i quali, interessando una domanda consistente, possono anche essere economici e, quindi, gravare poco sulle finanze pubbliche” .

Sergio Vetrella



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

GRUPPO CONSILIARE - LIBERTA' E AUTONOMIA NOI SUD

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA AI SENSI DELL'ART. 79/BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE

ALL'ASSESSORE AI TRASPORTI
SEN. SERGIO VETRELLA

Il sottoscritto Consigliere Regionale, Sergio Nappi, interroga per sapere,

PREMESSO CHE

- con atto n°3 del 12 marzo 2007 il Consiglio Comunale di Monteforte Irpino deliberava l'inderogabile necessità di istituire una linea circolare di trasporto pubblico nell'ambito del centro urbano e di interconnessione con la città di Avellino in relazione alla notevole evoluzione della domanda di trasporto pubblico, proporzionale al cospicuo incremento di popolazione, per migrazione interna da vari Comuni delle provincie di Avellino e Napoli;

- numerose ulteriori sollecitazioni alla Regione Campania A.G.C. Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e vie di Comunicazione ed all'Amministrazione Provinciale di Avellino - Settore Infrastrutture e Trasporti - Servizio Trasporti, rimanevano improduttive di qualsivoglia utile risultato;

- in data 11/10/2010, con nota prot. n°8346, veniva ulteriormente sollecitata la Presidenza e l'Assessorato alle Infrastrutture e Trasporti della Provincia di Avellino affinché, preso atto dell'espansione demografica del Comune di Monteforte Irpino passato da 9.048 residenti dell'anno 2001 a 12.646 dell'anno 2010, provvedesse in sede di redazione del piano triennale ad adeguare le anacronistiche, incoerenti ed insufficienti previsioni del piano trasporti adottato dal Consiglio Provinciale con atto n°20 del 27/01/2004 ed approvato allo scadere del mandato Commissariale che precedeva l'attuale consiliatura;

- all'attualità permane l'obliterazione di ogni motivata istanza del Comune di Monteforte Irpino e l'inerzia dell'Amministrazione Provinciale di Avellino che non ha elaborato un piano triennale valido e coerente con la necessità di veder soddisfatte le esigenze del territorio in tema di servizi minimi essenziali, né risulta che l'Amministrazione provinciale abbia programmato alcunché per dare riscontro a quanto richiesto;

- la Giunta Regionale ha adottato, in tema di TPL, l'atto n°964 del 30/12/2010 conferendo agli allegati 1-6 funzione di linee guida per la redazione dei piani triennali per la Provincia di Avellino (all.to 3) e per il capoluogo (all. 6), ove il Comune di Monteforte Irpino è accreditato di una popolazione residente all'anno 1988 pari a soli 6.642 abitanti (cioè esattamente la metà dell'attuale popolazione residente) con la conseguenza di una palmare disparità di trattamento con altri Comuni conurbati al capoluogo (Atripalda e Mercogliano) e con il capoluogo stesso che, negli anni presi in considerazione dal predetto allegato 6, non hanno subito importanti variazioni demografiche;

- da detta deliberazione ne discende un'indebita ulteriore legittimazione delle cospicue linee C.T.I. A.T.I. spa: Albanite - Atripalda - Avellino - Mercogliano (km/anno 201.434); Atripalda - Avellino -

Mercogliano (km/anno 529.356); Capocastello – Nucleo Industriale – Capocastello (km/anno 129.907) con le quali i comuni di Mercogliano ed Atripalda, aventi un numero di abitanti pressoché pari a quelli del Comune di Monteforte Irpino - conurbato al Capoluogo ed al Comune di Mercogliano - sono serviti da una offerta complessiva di trasporto pubblico pari a km 860.697 derivante da pregresse ed opinabili scelte politico-gestionali;

RITENUTA


di tutta evidenza l'erroneità dei dati riportati nell'allegato 6 alla citata D.G.R.C. n°964 del 30/12/2010 e rilevato il gravissimo danno che il Comune di Monteforte Irpino riceverebbe dall'applicazione delle linee guida sostitutive del piano triennale;

CHIEDE

di conoscere quali iniziative l'interrogato Assessore intenda assumere affinché, con i poteri di legge, le linee guida stesse possano essere riportate a congruità con i dati di popolazione residente attuale per tutti i Comuni del sistema urbano STS D2, configurato dal P.T.R. ed a parità di valutazione dei coefficienti e dei conseguenti volumi di interscambio con il capoluogo che è sede di tutte le infrastrutture che richiedono l'appostamento di linee TPL idonee a soddisfare la domanda di trasporto da e verso i servizi minimi essenziali previsti dalla L.R. 28/03/2002 n°3.

NAPOLI, 22 MARZO 2011

ON. SERGIO NAPPI





Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Democratico
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2011.0004198/A

Del 22/02/2011 10:03:46

Da CR A SEROC

Al Segretario Generale del Consiglio Regionale
Dott. Alfredo Aurilio

Prot. 36 del 21/02/11

Si chiede, a norma dell'art. 79 bis del Regolamento interno del Consiglio Regionale, di
iscrivere all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio Regionale (Question time),
l'allegata interrogazione a firma del consigliere On. Antonio Amato.
Cordiali saluti

On. Giuseppe Russo

Scus Ep. Cont.
28/02/11



*Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Assistenza Sanitaria*

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0248281 29/03/2011

REDAZIONE A.G.C. 28 DICEMBRE SANITARIA

RESPONSABILE: P. B. C. D. DANIELA PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

CLASSIFICA: 28



All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale

Sede

Oggetto: Interrogazione ai sensi dell'art. 79-bis del regolamento interno (Question Time) n.77/2.
Cons. Antonio Amato.

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, si forniscono i seguenti elementi per la formulazione della risposta, acquisiti dall'A.S.L. Napoli 1 Centro.

Con nota n° 374/C del 20/1/2011, il Sub Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro trasmetteva all'A.S.L. Napoli 1 Centro la nota n° 2011/152 del 18/01/2011 dell'ArSan, nella quale venivano formulati rilievi ed osservazioni al Piano Attuativo Aziendale elaborato in esecuzione del decreto commissariale n. 49/2010 di riassetto della rete ospedaliera.

In particolare, nella nota dell'ArSan veniva indicato che dovevano essere soppresse - con immediatezza - le Unità Operative Semplici Dipartimentali di "Coordinamento della medicina non convenzionale" del P.O. San Paolo e di "Agopuntura" del Presidio Sanitario Loreto Crispi, in quanto attività non comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza.

Con note n° 5862 e 5867 del 3/2/2011 l'A.S.L. provvedeva a dare esecutività a quanto richiesto dal Commissario ad Acta.

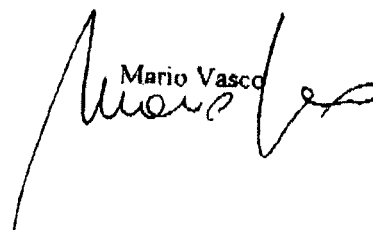
L'adozione del provvedimento oggetto dell'interrogazione si è resa necessaria per le seguenti motivazioni di ordine tecnico e giuridico:

- a. rispettare il divieto imposto dall'art. 1, comma 174, della legge 30/12/2004, n. 311, come modificato, da ultimo, dall'art. 2, comma 76 della legge n.191 del 23/12/2009 che, tra l'altro, pone a carico delle regioni in situazione di squilibrio economico-finanziario il divieto di effettuare spese non obbligatorie;
- b. attuare le misure previste dal Piano di rientro del disavanzo regionale ai sensi della DGR n. 460 del 20 marzo 2007;
- c. assicurare il puntuale rispetto del D.P.C.M. 29/11/2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" che non prevede l'inclusione delle prestazioni di medicina non convenzionale tra quelle da erogare a carico del Servizio Sanitario regionale;
- d. attuare misure volte a garantire l'appropriatezza dell'offerta, presupposto indispensabile per conseguire il rientro dal disavanzo;
- e. assolvere agli adempimenti regionali (lettera y) - LEA aggiuntivi) ai sensi dell'articolo 1 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 e del punto 1.4 del Patto per la salute del 28

- settembre 2006 ai fini dell'accesso all'incremento delle risorse finanziarie a carico del bilancio dello Stato;
- f. adempiere a quanto sollecitato dal Tavolo di Verifica e Monitoraggio delle Regioni in Piano di Rientro, istituito ai sensi dell' Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005, ed espressamente riportato nei verbali delle riunioni di verifica del 15 settembre 2008, 28 gennaio 2010 e 24 marzo 2010;
 - g. adempiere a quanto previsto dalla delibera del Consiglio dei Ministri 23/4/2010 punto h) - provvedimenti di sospensione degli atti e provvedimenti - anche aziendali - in contrasto con il Piano di Rientro, compresi quelli di cui alla lettera c) della delibera del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2009.

Nel merito dell'equilibrio che, secondo il Consigliere interrogante, sussisterebbe tra le spese sostenute per assistere i cittadini che fanno ricorso a tali prestazioni e gli introiti per le tariffe applicate, si rappresenta che, dai dati rilevati dall'ASL dalla procedura ticket, l'incasso per le prestazioni, per l'anno 2010, non ha superato i 40.000 euro.

Mario Vasco





Prioritarie x Guer

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2011.0004198/A

Del 22/02/2011 10:03:46

Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale
della Campania
On. Stefano Caldoro

Oggetto: Question Time – ai sensi dell'art. 79 bis: paventata chiusura della Struttura Semplice Dipartimentale del Coordinamento delle Medicine non Convenzionali (Agopuntura e Fitoterapia) dell'Ospedale San Paolo A.S.L. Napoli 1 centro;

Il sottoscritto Antonio Amato, Consigliere del gruppo PD

VISTO

-Che sin dal 1992 opera, Presso l'ospedale San Paolo di Napoli l'ambulatorio di Agopuntura e fitoterapia, istituito poi nel 1994 e strutturato come S.S.Dipartimentale nel 2007;

- che Presso tale Struttura vengono effettuati trattamenti di: Agopuntura, Fitoterapia, Massoterapia orientale, Riabilitazione Posturale, Trattamenti per il Tabagismo (Acudetox) e per l'obesità.

APPRESE

-notizie allarmanti circolanti per la soppressione della Struttura Semplice Dipartimentale del Coordinamento delle Medicine non Convenzionali (Agopuntura e Fitoterapia) dell'ospedale San Paolo A.S.L. Napoli 1 centro;

CONSIDERATO

-che a Napoli oltre 250.000 cittadini si rivolgono alle cure complementari, nel rispetto della libera scelta della cura, sancita dai principi costituzionali e che, nella malaugurata ipotesi della chiusura della Struttura Pubblica di MnC, non avrebbero continuità terapeutica assistenziale, dovendo necessariamente quindi ricorrere ad ambulatori privati con maggiore dispendio economico, soprattutto per le categorie meno abbienti;

-che la paventata chiusura della Struttura Semplice Dipartimentale del Coordinamento delle Medicine non Convenzionali (Agopuntura e Fitoterapia) dell'ospedale San Paolo A.S.L. Napoli 1 centro si tradurrebbe, oborto collo, in un ricorso da parte dei pazienti alle cure tradizionali con ulteriore consumo di farmaci a carico del Servizio Sanitario Regionale a differenza di quelli complementari a totale carico, anche se minimo, del cittadino e così per quanto riguarda il maggior ricorso ai ricoveri ospedalieri (ortopedia, reumatologia, ecc.) ed ai trattamenti riabilitativi, comportando il tutto un ulteriore aggravio del bilancio sanitario regionale;



Consiglio Regionale della Campania

- che le **Medicine non Convenzionali (o meglio Complementari)** consentono un notevole risparmio sulla spesa sanitaria regionale in termini di riduzione al ricorso dei costosi farmaci tradizionali, del numero dei ricoveri ospedalieri per miglioramento della prognosi, un ridotto afflusso di utenti ai Pronto Soccorso dei Presidi Ospedalieri ed una diminuzione delle prestazioni di riabilitazione fisiokinesiterapica ;
- che il Parlamento Europeo in ripetute risoluzioni ha raccomandato gli Stati membri di inserire entro il 2011 le MnC nei Servizi Sanitari Nazionali, come già avvenuto in Francia, Inghilterra e Germania;
- che l'Organizzazione Mondiale della Sanità dal 1991 ha indicato una serie di patologie per le quali le Medicine non Convenzionali ed in particolare l'Agopuntura hanno dimostrato di possedere verificati effetti terapeutici e sulle quali è possibile impiantare l'assistenza erogata dalle Strutture Pubbliche di Medicine non Convenzionali attualmente attive in diverse Regioni italiane, tra cui la Regione Campania, attraverso l'indicazione di Centri Pilota per studi e sperimentazioni in collaborazione con le Università;
- che ripetute volte in seno alla Conferenza Stato-Regioni si è caldeggiato l'inserimento di alcune discipline complementari all'interno dei LEA per consentire una ideale integrazione tra cure tradizionali e complementari, come già avvenuto in altre Regioni (vedi Toscana);
- che l'ASL NA1 Centro ha consentito in questi ultimi 16 anni lo sviluppo ed il sostegno delle Medicine non Convenzionali presso la Struttura dell'Ospedale San Paolo che rappresenta un fiore all'occhiello a livello Regionale, Nazionale e Internazionale, come più volte ribadito in occasione di numerosi appuntamenti scientifici in Italia e all'estero;
- che la Struttura in oggetto è gemellata e collabora per la ricerca scientifica e la didattica con la più prestigiosa Università Cinese di Medicina Tradizionale (Henan University of TCM di Zhengzhou);
- che numerose indagini di Customer Satisfaction realizzate hanno dimostrato l'efficacia e l'alto gradimento dei trattamenti di MnC erogati presso la Struttura Pubblica;
- che presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Settore Salute –, è istituito il Comitato per lo Sviluppo della integrazione della medicina occidentale con la medicina tradizionale cinese per incentivare in Italia le prestazioni e la ricerca in Agopuntura. Lo stesso comitato ha sollecitato anche gli Atenei italiani all'attivazione di Master Internazionali in MTC; inoltre l'Istituto Superiore della Sanità Italiano ha designato la S.S.Dipartimentale come centro pilota dell'Italia Meridionale per un'ampia ricerca scientifica sull'effetto dell'Agopuntura per la riduzione dell'emesi in donne affette da Ca della mammella e sottoposte a chemioterapia;
- che in Regione Campania sono state stabilite collaborazioni scientifiche istituzionali nel campo delle Medicine Complementari tra la Struttura Semplice Dipartimentale del Coordinamento delle Medicine non Convenzionali (Agopuntura e Fitoterapia) dell'ospedale



Consiglio Regionale della Campania

San Paolo A.S.L. Napoli 1 centro e la Facoltà di Farmacia dell'Università Federico II e progetti di ricerca con il Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi Federico II e con il Dipartimento di Scienze Ostetrico-Ginecologiche, Urologiche e Medicina della Riproduzione dell'Università degli Studi Federico II;

-che le su citate collaborazioni ed iniziative scientifiche andrebbero totalmente nullificate nei loro prodotti accademici e clinici nel caso di chiusura della Struttura di MnC ;

-che le prestazioni erogate dalla Struttura in oggetto non rientrano nei LEA ma sono a totale carico del cittadino tramite il pagamento di un onorario specifico all'ASL Napoli 1 centro, pertanto si sottolinea che la Struttura S.D. di MnC non erogando prestazioni LEA, come spesso viene erroneamente interpretato, non deve in alcun modo, a rigor di logica, rientrare nei piani di chiusura indicati dal Ministero della Salute e dalla Regione Campania;

-che la Struttura eroga dal 1994 circa 13.000-15.000 prestazioni l'anno e visita circa 3.500 persone nuove all'anno con un notevole introito economico (circa 200.000 euro l'anno) a beneficio dell'ASL Napoli 1 centro;

CONSIDERANDO

-che la S.S. Dipartimentale, non erogando prestazioni LEA (a carico del S.S.R.) non ha mai gravato sulla spesa pubblica assistenziale, ma al contrario ha contribuito con i suoi introiti (onorari pagati dai pazienti) a sostenere in modo incisivo le spese di gestione della Struttura;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale, On. Stefano Caldoro per sapere se non ritenga opportuno, considerato quanto su esposto, che presso l'ospedale San Paolo A.S.L. Napoli 1 sia mantenuta la Struttura Semplice Dipartimentale del Coordinamento delle Medicine non Convenzionali (Agopuntura e Fitoterapia) centro per l'erogazione delle prestazioni di MnC.

Napoli, li 18/02/2011

Antonio Amato



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2011.0000440/A

Del 11/01/2011 10:04:39

Da CR - ALBAC

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
On.le Paolo Romano

Prot.04/SP

Oggetto: Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento Interno.

Si trasmette

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione ai sensi dell'art.79 bis del Regolamento Interno - Question
Time

IX LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Pietro Foglia il 10 gennaio 2011

Al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

All'Assessore all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente e disinquinamento,
Programmazione e gestione dei rifiuti, Ciclo Integrato delle Acque,
Giovanni Romano

avente per oggetto: Collettore ex ECOSIC (cassa Mezzogiorno) Comune di
Baiano. .

Napoli, 10 gennaio 2011

Luigi Cobellis

Scritta a mano: Sen. P. Foglia 10/01/11

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore all'Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento
Ciclo Integrato delle Acque - Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Prot. n. 254/SP

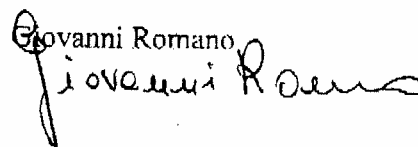
30.08.2011

Al Coordinatore dell'A.G.C.
Gabinetto Presidente della
Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio
Regionale della Campania
Fax 081-7783621

Oggetto: Interrogazione (Question Time) ai sensi dell'art. 79 bis del nuovo Regolamento
Interno, dell'On. Pietro Foglia. -- Reg. Gen. 80/2/Art. 79 bis.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, acquisita al protocollo di questo
Assessorato al n. 2470 del 29 marzo u.s., si trasmette la nota prot. 0248854, del 30 marzo
2011, a firma del Coordinatore dell'AG.C. 05 "Ecologia, Tutela Ambientale,
Disinquinamento, Protezione Civile", dr. Michele Palmieri.

Giovanni Romano


A21-CS



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0248854 30/03/2011

Mittente: Città Integrata delle Acque

Destinatario: ASSESSORE ALL'AMBIENTE DELLA REGIONE CAMPANIA DR. GIOVA...

Classifica: S. Fascicolo: 9 del 2011

*Giunta Regionale della Campania*

Area Generale di Coordinamento
Ecologia Tutela Ambiente e Disinquinamento
Settore "Ciclo Integrato delle Acque"
251015P
30 MAR. 2011
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

All'On.le Assessore

Dott. G. Romano

SEDE

Oggetto: relazione di risposta a question time del 29.03.2011 dell'On.le Consigliere Pietro Foglia. REG.

Gen. 80/2/Art. 79 bis

Si riporta, di seguito, la relazione di risposta al Question Time di cui in oggetto.

Si premette che:

In data 03.07.2009 il Gestore provvisorio del depuratore di Arca Nolana, aveva segnalato nel comprensorio del Comune di Baiano (Av) la presenza di n.3 fuoriuscite di liquame dal collettore fognario "B - Baiano". Le fuoriuscite di liquame sono state evidenziate con segnalazioni n. MNT/055/09 (Sperone 4 -) - MNT/056/09 (Sperone 5 - Prot. Dir. Gest/244 del 02.07.2009) - MNT/057/09 (Sperone 6 - Prot. Dir. Gest/245 del 02.07.2009).

Due dei cedimenti avevano causato solo il dilavamento del terreno circostante il collettore con apertura di cavità fino al piano di campagna. Uno delle aperture si era generata sul confine tra la proprietà privata ed il limitrofo rilevato stradale, interessandolo leggermente. La seconda apertura invece interessava direttamente il rilevato stradale evidenziandosi a circa 1,00 - 1,5 ml dalla sede stradale.

Il terzo cedimento in realtà consisteva nella fuoriuscita di liquame da un pozzetto di ispezione andato in pressione in occasione delle piogge.

Da quanto sopra si evince che il succitato tratto di collettore era tutto caratterizzato da comportamento in pressione in occasione delle piogge invernali.

A seguito di sopralluogo fu disposta l'esecuzione di video ispezioni con robot teleguidato in modo da verificare e riprendere l'effettivo stato interno del collettore. Sono state eseguite n. 3 videoispezioni.

Le video ispezioni hanno evidenziato che i cedimenti del sovrastante terreno di copertura non avevano causato occlusioni totali o parziali del collettore nelle zone interessate dalla formazione della cavità nel terreno, e per ampi tratti del collettore, erano presenti anche "sfondellamenti" del fondo collettore della tubazione in cemento - amianto e numerose rotture dei bicchieri di innesto dei tratti di tubazione in cemento-amianto costituente il collettore fognario.

Durante la video-ispezione sono state inoltre riscontrate occlusioni parziali dovute a materiale organico fibroso trasportato con il liquame e immissioni non autorizzate (abusivo) direttamente nelle canne dei collettori fognari.

A seguito di consegna delle risultanze delle videoispezioni fu disposto, in somma urgenza, la realizzazione di by-pass dei collettori al fine di evitare eventuali fenomeni di fuoriuscita di liquami dal collettore verso i terreni e le falde limitrofe.

Dopo studio delle sovrapposizioni rilevate con le video ispezioni prodotte si e' identificato un unico intero tratto di collettore fognario soggetto a potenziale fuoriuscita di liquame e quindi da superare temporaneamente a mezzo della realizzazione di un bypass.

Per realizzare il By-Pass e' stato previsto una chiusura metallica parziale del collettore fognario e n.2 elettropompe di sollevamento del liquame immettendolo dal collettore in tubazioni in PVC temporaneamente poste in opera a livello di campagna lungo il collettore stesso. Le tubazioni di PVC si reimmettono nel collettore a valle del tratto di collettore interessato dai lavori di By Pass. Le tubazioni sono state sigillate in corrispondenza dei bicchieri con silicone. L'alimentazione delle elettropompe sommerse e' stata inizialmente assicurata mediante gruppi elettrogeni, data la lontananza da cabine elettriche, successivamente sostituiti da allacciamento ENEL di cantiere (dal settembre 2010). La parte di terreno interessata dal succitato by-pass, zona di banchina posta a lato di strada comunale non sede stradale, e' stata opportunamente livellata e spianata al fine di agevolare la posa in opera del nuovo collettore di by pass in PVC. L'area interessata dal By-Pass e' stata recintata e protetta al fine di evitare intrusioni di estranei e nel rispetto della normativa vigente relativa alla sicurezza, igiene del lavoro e cantieri temporanei. Data la posizione periferica dei tratti di collettore fognario rispetto ai rispettivi centri cittadini e' stato necessario provvedere alla fornitura di guardiania diurna e notturna al fine di sorvegliare le attrezzature fornite in opera, assicurare il corretto funzionamento del by pass e comunicare in tempo reale eventuali malfunzionamenti e/o fuori servizio del collettore.

Il tratto di collettore interessato dalla videoispezione e' caratterizzato da una lunghezza di ml 291,80 ed interessa i pozzetti di ispezione individuati da n.21 a n.31 (denominazione ex - casmez).

Il Gestore, in analogia a quanto già operato per interventi simili lungo lo stesso collettore B "Baiano" (vedi interventi di Avella - rif. PROG/NOL/010, Sprone 2 e 3 - MNT/EU/ 08.09 n.d.r.) ha proposto la messa in sicurezza del collettore mediante intervento di relining interno.

L'intervento proposto consiste nel fornire e porre in opera, all'interno del collettore esistente, un tubolare di agro-feltro al poliestere impregnato in resina termoidurente di adeguato spessore. L'intervento, ai sensi della vigente normativa relativa alle strutture costituite da amianto in matrice compatta, e' da considerarsi quale messa in sicurezza del tratto di collettore fognario rimandando a futura pianificazione la eventuale sostituzione dello stesso.

Il costo dell'intervento da realizzare è stato così determinato:

Intervento Prog/Nol/010 - Offerta CEPA 132bis.07/RS/fp del 18.04.2007 - importo a corpo 184.120,00 € - lunghezza collettore presunto 200,00 ml - costo unitario $184.120,00 / 200,00 = 920,60$ €/ml	920,60 €/ml
Adeguamento ISTAT 8 %	73,65 €/ml
Totale costo previsto	994,25 €/ml
Spese generali ed Utile	263,48 €/ml



Totale	1.257,73 €/ml
--------	---------------

Alla luce di quanto sopra riportato il costo presunto di intervento può essere di seguito così riassunto:

intervento	Lunghezza collettore	Importo escluso spese generali ed utile	Spese generali ed utile	Totale intervento
Sperone 4 - 5 - 6 in localita' Baiano	291,80	350.477,12	92.876,44	443.353,56

Valutato con un adeguamento ISTAT del 8%

Alla luce dell'intervento proposto fu richiesto in data 18.12.2009 parere tecnico alla Commissione Esperti della Regione Campania. In data 19.01.10 (verbale n.291) la Commissione Esperti ha espresso parere favorevole all'intervento condividendo la soluzione tecnica scelta e proponendo *"di verificare l'opportunità di predisporre una gara di appalto per interventi urgenti come evidenziata dal Capo Settore"*.

Sia in data 18.6.2010 che in data 9.1.2011, il Dirigente di Settore ha deciso di predisporre gli atti di gara.

In data 21.4.2010 l'impianto Area Nolana ed i relativi Collettori Regionali Comprensoriali sono stati soggetti a Sequestro e Custodia Giudiziaria da Parte della Procura di Nola nell'ambito di un'azione di indagine tutt'ora in corso.

Nell'ambito del sequestro, e' stata disposta, da parte dei Custodi giudiziari nominati dalla Procura, la sospensione di tutti i lavori di modifica ed implementazione degli impianti, e dei relativi collettori, ponendo in essere, durante il periodo di Custodia Giudiziaria, esclusivamente i lavori gia' iniziati, concordati ed approvati con la stessa Custodia Giudiziaria. Avendo la Regione disposto e realizzato il By-pass del collettore in epigrafe, i lavori in oggetto non sono stati ritenuti immediatamente necessari ed indispensabili e si e' dovuto attendere il dissequestro dell'impianto prima di riprendere le attività iniziate.

L'impianto di depurazione, con relativi collettori fognari comprensoriali, e' stato dissequestrato dal Tribunale di Nola in data 03.12.2010.

Il Settore CIA, in attesa di dissequestro dell'impianto si era, comunque, attivato alla predisposizione degli atti di gara richiesti.

Ai sensi della normativa vigente prima della approvazione del bando di gara doveva essere predisposto l'impegno di spesa che, dal dicembre 2010, non è stato possibile adottare.

quesito n.1

"a) le motivazioni che impediscono l'esecuzione dei lavori di ripristino del collettore"

Quanto sopra riportato in premessa chiarisce in modo esaustivo riguardo le cause imprevedibili ed impreviste che stanno ritardando il completamento della predisposizione degli atti di gara. Le disposizioni ricevute dal Dirigente pro tempore del Settore CIA non hanno consentito la risoluzione della problematica con intervento celere mediante l'affidamento diretto al gestore provvisorio del depuratore di Nola come avvenuto per precedenti similari interventi di riparazione.

Allo stato attuale degli atti, la problematica potrebbe essere risolta piu' velocemente mediante affidamento diretto. Al fine di procedere alla predisposizione di atti di gara e' necessario propedeuticamente predisporre:

- Delibera di impegno finanziario;
- progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento da approvare con apposito atto dirigenziale;
- Predisposizione degli atti amministrativi di gara (Contratto, Capitolato Speciale di Appalto, ecc. ecc.);
- Invito a partecipare per ditte interessate;
- Completamento degli atti di gara con aggiudicazione provvisoria e definitiva della stessa.

quesito n.2

"b) la spesa sin'ora sostenuta infruttuosamente da parte della Regione"

Alla data attuale e' pervenuta agli atti della Regione da parte del Gestore la rendicontazione degli costi relativi al succitato By-pass relativo a tutto l'anno 2009 (da settembre 2009 a dicembre 2009) ed i costi relativi al primo trimestre 2010. Su questa comunicazione di costi la Sovrintendenza Regionale non ha ancora trasmesso parere di Congruità Economica, come previsto dal Disciplinare di Gestione, per gli interventi di Manutenzione straordinaria. L'importo complessivo è di circa €. 300.000,00 ancora da liquidare e oggetto di istruttoria di congruità da parte del Settore CIA.

Quesito n.3

"c) quali iniziative intende assumere nell'immediato per restituire la vivibilità ai cittadini residenti ed a chi quotidianamente frequenta la zona interessata nonché i suoli, inopportunamente occupati, alla collettività del Comune di Baiano"

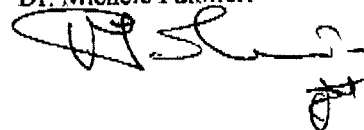
E' da premettere che durante i sopralluoghi effettuati dalla Sovrintendenza Regionale e dai Funzionari Regionali non sono mai stati riscontrati elementi tali che facessero evidenziare la ridotta vivibilità ed utilizzo dei beni comunali interessati dal più volte citato By-Pass.

Infatti tutte le tubazioni e attrezzature per il by pass sono state poste in opera a lato della strada comunale senza impegnare o ridurre la sede stradale comunale. Come già riportato precedentemente l'opera si sviluppa esclusivamente occupando la banchina laterale della strada. Nessun ingresso ai limitrofi fondi e' stato interrotto o occluso. Il gestore ha predisposto opportuni passi carrai di scavalco ponendo in opera, in corrispondenza dell'ingresso dei fondi, tubazioni di acciaio nei quali sono state inserite le tubazioni di PVC del by-pass. Le succitate tubazioni in acciaio sono state rivestite di calcestruzzo o misto-stabilizzato in modo da ripristinare un'adeguata pendenza per le rampe di ingresso ed uscita dei passi carrai. Si e' consentito così sia lo sfilaggio delle tubazioni del By pass sia la corretta irraggiungibilità delle acque piovane sulla strada.

Dal 09.09.2010 sono stati sostituiti i gruppi elettrogeni con alimentazione diretta da quadri ENEL, riducendo il già basso rumore prodotto (i gruppi elettrogeni forniti erano del tipo silenzioso ed idonei per uso cittadino - n.d.r.). Per il sollevamento del liquame si sono utilizzate elettropompe sommerse che per la loro intrinseca ubicazione immersa sono caratterizzate da bassa produzione di rumore. Le elettropompe sono altresì posizionate all'interno di pozzetti di ispezione esistenti interrati e quindi non è tecnicamente possibile la dispersione all'esterno di vibrazioni o rumori al di fuori degli stessi oltre le previsioni normative vigenti.

Il Dirigente del Settore

Dr. Michele Palmieri





Consiglio Regionale della Campania

80/2/100.000

Prot. n. 1/01/2011
Napoli 11/01/2011

QUESTION TIME

Interrogazione a risposta immediata ex art. 79 bis

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
On. Paolo Romano

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Avv. Stefano Caldoro

All'Assessore Regionale all'Ecologia
Tutela dell'Ambiente e disinquinamento
Programmazione e gestione dei rifiuti
Ciclo integrato delle Acque
Dott. Giovanni Romano

Loro Sedi

PREMESSO che

- nell'ambito della realizzazione del reticolo depurativo di cui al P.S.3 (ex Cassa per il Mezzogiorno) fu a suo tempo realizzato da parte del Consorzio ECOSIC il collettore che parte dal Comune di Mugnano del Cardinale e attraversa i Comuni di Baiano, Sperone, Avella ecc. fino all'impianto di depurazione di Nola dove vengono conferiti i reflui dei vari centri serviti;
- che dette opere furono trasferite insieme a tutte le altre del PS3 alla Regione Campania che risulta, allo stato proprietario della rete di collettori e dei relativi impianti;
- che a seguito di perdite rilevate in aria dal ex ECOSIC nel comune di Baiano, la Regione Campania dal settembre 2009 ha previsto la riparazione del tratto danneggiato ed in via provvisoria ha realizzato un by-pass con tubazione provvisoria in PVC che prelevando i reflui a mezzo di pompa da un pozzetto a monte del tratto danneggiato provvede a recapitare gli stessi a un pozzetto posto a valle;



Consiglio Regionale della Campania

- che la soluzione innanzi descritta doveva avere carattere provvisorio al fine di consentire la riparazione e/o la sostituzione del tratto di collettore danneggiato;
- che nelle more dell'esecuzione dei lavori di ripristino fu installato un container che ospita un guardiano h 24 e una cabina elettrica che alimenta la pompa di sollevamento dei liquami;
- che alle ripetute sollecitazioni da parte del Comune di Baiano rivolte sia all'impresa appaltatrice delle opere di ripristino sia ai funzionari dell'Assessorato all'Ecologia, ad oggi non è stato fornito alcun riscontro per cui la soluzione provvisoria sembra essere divenuta definitiva.

CONSIDERATO che

- i liquami sollevati dal pozzetto di monte e trasferiti a quello di valle creano notevoli disagi ai cittadini residenti e a chi transita nella zona per i maleodoranti lezzi che derivano dal tratto di fogna a cielo aperto;
- che il Comune di Baiano è impedito a realizzare la strada prevista a causa della presenza del container e di altri materiali depositati lungo il tracciato di progetto;
- che la permanenza del container, il servizio di guardiania, l'alimentazione elettrica rappresentano un costo che da sedici mesi la Regione Campania sopporta senza alcuna plausibile giustificazione.

INTERROGA

L'Assessore in indirizzo al fine di conoscere

- a) le motivazioni che impediscono l'esecuzione dei lavori di ripristino del collettore
- b) la spesa finora sostenuta infruttuosamente da parte della Regione
- c) quali iniziative intende assumere nell'immediato per restituire la vivibilità ai cittadini residenti e a chi quotidianamente frequenta la zona interessata nonché i suoli, inopportunosamente occupati, alla collettività del Comune di Baiano.

Il Consigliere
On. Pietro Foglia



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare
"Di Pietro Italia dei Valori"
IL PRESIDENTE

81/2/10007

Prot. n. 233 /10

Napoli li 24/11/2010

QUESTION TIME

interrogazione a risposta immediata ex art. 79 bis

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2010.0040569/A

Del 25/11/2010 10:26:32

Da CR A SEROC

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
On. Paolo Romano

Al Presidente della Giunta Regionale
Avv. Stefano Caldoro

Loro Sedi

Premesso che :

- all'Ospedale Moscati di Aversa vi è una cronica carenza di personale medico e infermieristico;
- la carenza di personale causa disagi sia ai cittadini utenti che al personale sottoposto a maggiori carichi di lavoro;
- personale medico e infermieristico è assegnato alla Direzione Sanitaria del P.O. Moscati di Aversa con compiti amministrativi.



Consiglio Regionale della Campania

*Gruppo Consiliare
"Di Pietro Italia dei Valori"
Il PRESIDENTE*

Tutto ciò premesso e considerato

INTERROGA

l'Assessore alla Sanità della Regione Campania per sapere se:

e quanto personale medico e infermieristico è assegnato alla Direzione Sanitaria del P.O. Moscati di Aversa per compiti amministrativi, quali siano i motivi che abbiano portato a tale organizzazione e quali provvedimenti si intendano adottare al fine di migliorare la qualità delle prestazioni all'utenza e il lavoro del personale.

Il Consigliere
- On. Eduardo Giordano -

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2010.0040569/A

Del 25/11/2010 10:26:32

Da CR A SEROC



Giunta Regionale della Campania

Anna Generali di Coordinamento

*Piano Sanitario Proposto con gli Organi Istituzionali
dalla R. R. P. S. S. e. A. R. (1874)*

data. H. H. P. B. G. c. H. H. C. G.

Il finanziere

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0248585 29/03/2011

11/06/2011 09:48:03 237/03/2011
 11/06/2011 : rapporto con organi giudiziari, dalla UU. 55, L.

CONTINUTORI: PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA NATION COMMUNITA

Classified : (S) Declassify : 1 Jul 2019



**Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania**

OGGETTO: Question Time del 30/03/11 (art. 79bis R.L.)
Interrogazione Consiliare R.G. 81/11
On.le Eduardo Giordano.

Interrogazione Consiliare R.G. 81/11

On.le Eduardo Giordano.

In relazione all'interrogazione in oggetto, con la quale si chiede di conoscere se e quanto personale medico e infermieristico è assegnato alla Direzione Sanitaria del P.O. Moscati di Aversa per compiti amministrativi e per quali motivi, si segnala quanto emerge dalla relazione istruttoria pervenuta dall'Azienda interessata.

Da essa si rileva che la Direzione sanitaria del P.O. Moscati è costituita da:

- un Direttore Sanitario ed un vice Direttore;
- un ufficio infermieristico con n. 6 C.P.S.E. cat. DS Coordinatori (Collaboratori sanitari Professionali esperti), per la gestione del personale del comparto (turni di servizio, ferie e malattie di circa 500 unità di personale); gli stessi sono impegnati al controllo delle pulizie, della mensa, dei rifiuti speciali ed all'invio degli esami istologici in altre sedi;
- da n. 4 infermieri, di cui uno con inidoneità permanente alle mansioni di infermiere, che operano nell'Ufficio centralizzato SDO (scheda di dimissione ospedaliera); con l'imminente attivazione delle procedure di inserimento delle SDO direttamente dalle Unità Operative detto personale sarà assegnato alla Unità Operativa di Ematologia, recentemente trasferita dal P.O. San Felice a Cancelli al P.O. Moscati;
- dall'Ufficio C.U.P. (Centro Unico Preotazioni), costituito da 2 O.S.S., di cui uno con inidoneità permanente alle mansioni specifiche e l'altro con inidoneità temporanea per una recente sindrome coronaria acuta, 2 amministrativi ed una infermiera che coordina l'attività, inidonea permanentemente alle attività di reparto per grave patologia ematologica.

Viene rimarcato, nella detta relazione istruttoria, che tale organizzazione risponde alle necessità del Presidio, che allo stato presenta ancora carenze di dirigenti medici in alcune Unità, mentre la criticità per gli O.S.S. è stata coperta con l'invio di 17 unità da altri Presidi.

Dott. Albino D'Ascoli



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Assistenza Sanitaria

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0248268 29/03/2011

Allegato A.G.C. 28 Assistenza Sanitaria

Quadrante: A.G.C. 1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Circolazione: 20



All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale

Sede

Oggetto: Interrogazione ai sensi dell'art. 49-bis del regolamento interno (Question Time) n.82/2.
Cons. Carmine Sommesse.

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, si forniscono i seguenti elementi utili per la formulazione della risposta.

Nel 2007, la Regione Campania ha commissionato all'Istituto Superiore della Sanità lo studio epidemiologico e di biomonitoraggio sui livelli di accumulo di contaminanti organici e di alcuni metalli pesanti presenti nel sangue e nel latte materno in gruppi di popolazione in alcuni comuni delle province di Napoli e Caserta. I risultati dello studio sono stati consegnati a fine dicembre 2010.

I risultati di tale studio per quel che riguarda le "diossine", se confrontati a quelli condotti nell'ultimo decennio su vari gruppi di popolazione nazionali ed extranazionali, rientrano nella normalità.

Anche i dati relativi ai livelli di arsenico, cadmio, mercurio e piombo, rilevati nel sangue della popolazione generale residente nelle aree prese in considerazione in questo studio sono in linea con le concentrazioni riportate nella letteratura internazionale.

In ogni caso, seppure con qualche variazione locale, i dati comunque evidenziano che non esistono casi di concentrazioni tali da determinare livelli di allarme sanitario.

I competenti Uffici della Giunta Regionale stanno organizzando un apposito evento, che si svolgerà nella prima quindicina del mese di aprile, nel corso del quale l'Istituto Superiore della Sanità presenterà al pubblico i risultati dello studio.

Mario Vasco



Consiglio Regionale della Campania

On. Carmine Sommesse

PRESIDENTE GRUPPO MISTO

sommese.carm@consiglio.regione.campania.it – telefax : 0817783320 - 0817783938

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE CARMINE SOMMESE

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE – ON. STEFANO CALDORO

ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE - ROMANO

OGGETTO: "Interrogazione - Risultati studio SEBIOREC – Reg. gen. n.19/2"

Egregio Presidente, Egregio Assessore, in riferimento all'interrogazione di cui in oggetto,

PREMESSO che nel question time del 22 settembre 2010, l'assessore Romano ebbe a dichiarare che *"Il rapporto conclusivo dello studio SEBIOREC" sarebbe stato disponibile entro la prima metà di ottobre*;

VISTO che:

- 1) ad oggi ufficialmente non sono stati forniti i risultati dello studio nonostante ripetute telefonate ai collaboratori ed uffici preposti presso la Giunta regionale;
- 2) che purtroppo apprendiamo dai giornali che i risultati sono stati pubblicati sulla rivista "l'Espresso" del 24 marzo 2011;
- 3) che gli stessi non sono per niente confortanti e che vi è un ulteriore allarme delle popolazioni coinvolte;
- 4) che Nola è al primo posto come picco di PCB e Diossina TCDD (la più cancerogena), segue Brusciano e Pianura;

SI INTERROGANO

Il Presidente Caldoro e l'assessore Romano per conoscere le iniziative che intendono mettere in atto per tutelare la salute dei cittadini coinvolti.

Napoli, 29 marzo 2011

Consigliere Carmine Sommesse

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2011.0008419/A

Del 29/03/2011 11:08:28

Da CR A SEROC

S.O.E.
29/3/2011



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Socialista - PSE

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione – Question Time
0023/IX LEGISLATURA

83/2/35

Napoli, 29 Marzo 2011

ALL'ASSESSORE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Dott. Sergio VETRELLA
- REGIONE CAMPANIA -

Oggetto: QUESTION TIME *ai sensi dell'art. 79 bis* - REGOLAMENTO INTERNO – “Iniziative di ricognizione della politica di sviluppo della Regione Campania – Politica di coesione 2007-2013 - Finanziamenti destinati ai Comuni”

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013;
- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013;
- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, ha approvato il piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013, ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013;



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Partito Socialista - PSE

- Che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008, ha preso atto dell'approvazione dei criteri per la selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007 – 2013 da parte del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 65 del Regolamento (CE) n. 1083 dell' 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione;
- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 960 del 30 maggio 2008, ha istituito i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1265 del 24 luglio 2008, ha approvato i criteri e la procedura per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007 – 2013 di progetti inclusi nel Parco Progetti Regionale istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1041 del 1 agosto 2006, come individuati negli elenchi A “progetti materiali immediatamente appaltabili”, B “progetti materiali non immediatamente appaltabili” e C “progetti immateriali” allegati alla medesima DGR n. 1265/2008;
- che la stessa DGR n. 1265/2008 ha demandato ai responsabili degli obiettivi operativi del POR FESR 2007 – 2013 la verifica dei progetti di cui all'allegato A e C, alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità di cui al POR FESR 2007- 2013 e della procedura individuata nell'ambito del COCOASSE, ai fini della definitiva ammissione a finanziamento;
- che la stessa DGR n. 1265/2008 andava a stabilire che, per gli obiettivi operativi che presentano una sufficiente e qualificata dotazione di progetti compresi nel PPR, venga destinato al finanziamento di questi ultimi un importo non inferiore al 25 % della dotazione finanziaria disponibile per l'obiettivo di riferimento, consentendo il superamento di tale percentuale, previo parere del COCOASSE, qualora la disponibilità di progetti particolarmente significativi e perfettamente coerenti con i criteri di selezione del POR FESR 2007-13 fosse in esubero rispetto a tale percentuale;
- che la stessa DGR n. 1265/2008 aveva stabilito che nel caso in cui il valore dei progetti materiali immediatamente appaltabili non consenta di impegnare il 25% della dotazione finanziaria di ciascun obiettivo operativo, si procedeva, nel rispetto delle condizioni di cui al punto precedente, al finanziamento dei progetti non appaltabili di cui all'allegato B) in base alla stessa procedura sopra definita, allorquando questi avranno soddisfatto il criterio dell'appaltabilità;



Consiglio Regionale della Campania

CONSIDERATO CHE

- l'Obiettivo Operativo 2.5 del POR Campania FESR 2007 – 2013 “Infrastrutture Industriali ed Economiche” va a prevedere, al fine di recuperare, valorizzare e/o completare le aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale, il sostegno finanziario alla realizzazione, tra l'altro, di interventi di:
 - *Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.), sfruttando la formula del Fondo Immobiliare e favorendo l'afflusso significativo del capitale privato dei produttori e di know-how dei gestori specializzati nel potenziamento della dotazione di infrastrutture economiche (ambientali, informatiche, energetiche, logistiche, produttive e di sicurezza);*
 - *Realizzazione di infrastrutture, previa opportuna verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, per le “Città della produzione” quali poli produttivi che integrano aree logistiche e di ricerca per le imprese, attività commerciali, spazi per il tempo libero, servizi per le persone, comprese le infrastrutture ed i servizi di custodia dell'infanzia;*

SI INTERROGA L'ASSESSORE REGIONALE COMPETENTE PER CONOSCERE::

- a che punto è il cofinanziamento di tutti i progetti approvati, conformi al disciplinare approvato con apposita Deliberazione di Giunta regionale, ricadenti nei Comuni della Regione Campania;
- a che punto si trova l'iniziativa progettuale “Restauro e rifunzionalizzazione dell'ex convento di San Nicola dei Miri a Gragnano (Na)” atteso che non è ammissibile che si continua a permanere, senza alcuna colpa, in completo stallo amministrativo sull'iter procedurale producendo non pochi danni alle ambizioni di sviluppo e di rilancio economico della Regione Campania.

- Gennaro OLIVIERO (PSE) -



L'Assessore
ai Trasporti, Viabilità e Attività Produttive

Prot. n. _____ /S.P.

Napoli, 29 marzo 2011

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania

L O R O S E D I

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Gennaro Oliviero (R.G. n. 83/2)

In riscontro all'interrogazione del Consigliere Gennaro Oliviero, si rappresenta quanto segue:

Ob. Op. 2.5 Por 2007-13

▪ **Parco Progetti Regionale (PPR) ex DGR n. 1265/08**

la Giunta Regionale con deliberazione n. 1265 del 24 luglio 2008 ha approvato gli elenchi dei progetti individuati per gli obiettivi operativi del POR FESR 2007 – 2013 (allegato A: progetti materiali immediatamente appaltabili; allegato B: progetti materiali non immediatamente appaltabili e allegato C: progetti immateriali), ed ha approvato la procedura ed i criteri finalizzati all'individuazione dei progetti da ammettere a finanziamento sugli obiettivi operativi del POR FESR 2007 – 2013.

In particolare, negli Allegati A e B di cui alla DGR n. 1265 del 24 luglio 2008, erano compresi n. 22 Progetti, per un importo complessivo di circa 100 milioni di euro, inviati all'istruttoria dell'AGC 12 per l'eventuale ammissione a finanziamento a valere sulle risorse assegnate all'Obiettivo Operativo 2.5. Tali progetti erano già stati valutati dal Nucleo sulla base dei criteri di sostenibilità tecnica, ambientale, economico-finanziaria e di coerenza strategica con l'intera programmazione del ciclo 2007-2013.

Gli uffici competenti hanno provveduto a richiedere integrazioni ai Beneficiari, poiché spesso si trattava di progetti datati.

A seguito del ricevimento delle documentazioni richieste, è stata espletata l'attività istruttoria per verificare l'ammissibilità a finanziamento degli interventi in argomento e il rispetto dei parametri previsti dal "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del POR nel campo delle infrastrutture " approvato con la Deliberazione di G.R n. 663 del 31/05/2005 e modificato con la Deliberazione della G.R. n. 1340 (a cui rimanda la D.G.R. n. 1265 del 24.07.2008 nelle more dell'approvazione dei disciplinari che definiscono le modalità per l'attuazione delle operazioni a valere sul PO FESR 2007/2013).

In base a tali attività istruttorie, si è proceduto ad impegnare l'importo di € **90.490.234** per far fronte a tutti i 18 interventi ritenuti coerenti con l'Obiettivo Operativo 2.5 e provenienti dal Parco Progetti Regionale di cui alla DGR 1265 del 2008 , di cui ad oggi ammessi a finanziamento ammettere i seguenti 17 interventi per un importo di € 85.547.200.

per un totale di ; già impegnati.

Interventi ammessi a Finanziamento:

Titolo progetto	Soggetto proponente	Importo ammissibile
Restauro e rifunionalizzazione dell'ex convento di San Nicola dei Miri a Gragnano	TESS Costa del Vesuvio spa	12.496.566
Progetto per la realizzazione delle infrastrutture primarie nell'agglomerato industriale di San Nicola Manfredi - San Giorgio del Sannio	Consorzio ASI di Benevento	9.947.972
Urbanizzazione area P.I.P. zona 1. Secondo lotto funzionale	Contursi Terme	9.134.982
Incubatore d'impresa-primo lotto	Benevento	7.000.000
Lavori di infrastrutturazione area P.I.P. località Cantalupi - zona D2 del PRG	Dugenta	5.815.605
Costruzione Asse attrezzato valle Caudina - Pianodardine - completamento 2° lotto: S. Martino valle Caudina - Roccabascerana	Consorzio ASI di Avellino	6.043.075
Lavori di costruzione delle fognature a servizio delle zone industriali e di completamento delle borgate rurali individuate dal P.R.G. comunale - completamento - esecutivo	San Lorenzello	3.992.084
Complesso edificatorio per attrezzature e servizi a supporto dell'agglomerato industriale di Pianodardine: Centro servizi - eliporto - completamento	Consorzio ASI di Avellino	3.298.147
Completamento delle infrastrutture in località 'cese'	Puglianello	3.000.000
Costruzione di un edificio polifunzionale di servizio in area p.i.p.	Portico di Caserta	2.850.000
Lavori di acquisizione ed infrastrutturazione area p.i.p. località volgari - varco lotto di completamento – II stralcio funzionale	Gioia Sannitica	2.514.755
Lavori di completamento delle infrastrutture a servizio del PIP	San Marco dei Cavoti	2.039.865
Riqualificazione ambientale del viale principale di accesso dell'agglomerato industriale di Marcianise ai fini dello sviluppo territoriale	Consorzio ASI di Caserta	1.500.000
Innesto della viabilità connettiva dei nuclei industriali del Comune di Pellezzano ubicati in destra del fiume Irno con la zona industriale "Grillo" della frazione Capezzano e completamento del primo stralcio funzionale	Pellezzano	1.447.079

Lotto di completamento dei lavori di costruzione della strada e delle reti infrastrutturali a servizio dell'area P.I.P. loc. Cangitò	Caggiano	1.131.398
Urbanizzazione ed acquisizione aree per insediamenti produttivi	Calvanico	650.000
Attrezzatura sportiva nel piano per gli insediamenti produttivi località Monticelli	Mercato San Severino	527.770
Polo cantieristica nautica in località Capitolo S.Matteo - Opere di urbanizzazione-viabilità interna e servizio a rete	Comune di Salerno	12.157.902

Con D.G.R. n. 1762 del 27-11-09 è stato reinserito nell'elenco degli interventi da realizzare dell'Ob.2,5 **l'Urbanizzazione dell'area PIP di Contrada Roseto – Il lotto in Benevento per un importo ammissibile di €. 4.943.034**, che era già ricompreso nell'elenco degli interventi ammessi al Parco Progetti Regionale a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR 2007-20013, ed omissso per mero errore materiale nella Tabella A della D.G.R. n. 1054 del 05/06/2009, nella quale si riportava l'elenco degli interventi dei quali si approvava il finanziamento. Delibera che è stata sospesa a seguito della DGR 534del 20010 ma che è stato richiesto di riconfermare.In attesa di tale delibera di riconferma e all'integrazione della documentazione richiesta al Comune di benevento, non si è potuto ancora procedere all'ammissione a finanziamento di tale intervento.

A seguito dell'approvazione del Manuale di attuazione del P.O.R. FESR Campania 2007-13 versione 1 – avvenuta con la DGR n. 1715 del 20/11/09, che ha introdotto la stipula della convenzione tra il Beneficiario Finale e il Responsabile dell'Obiettivo operativo, sono state predisposte e sottoscritte tutte le convenzioni relative agli interventi , ad eccezione di quella relativa all'intervento in Contrada Roseto con il Comune di Benevento, per i motivi esposti.

Nel corso del 2010 sono state erogate le anticipazioni per i € 4.613.046,71 per i seguenti 3 interventi, che in ordine di protocollo hanno completato la documentazione richiesta l'erogazione della prima liquidazione (prima dello sfioramento del patto di stabilità) :

“ Polo della cantieristica nautica” in località S.Matteo a Salerno, beneficiario finale il Comune di Salerno: La Regione Campania , nell'ambito dell'Ob. Op. 2.5 del Por. 2007-13, finanzia il primo lotto del "Polo per la cantieristica nautica" in località capitolo San Matteo a Salerno per un importo di €. 12.157.902 , già ammessi a finanziamento con il dd 806 del 25/09/2009. Prima erogazione €. 2.431.580,4

Questo intervento riguarda la infrastrutturazione dell'area destinata all'insediamento di aziende del settore nautico (la parte a terra).

Il progetto, che impegnerà un'area di circa 185.000 mq suddivisa in lotti di varie metrature, affacciata sul mare, prevede, oltre alla realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione, dei servizi a rete ed infrastrutturali, compreso un piazzale per la movimentazione, anche uno sbocco a mare diretto (le opere a mare saranno oggetto di un successivo lotto di lavori).

Il Comune di Salerno ha espletato il bando di assegnazione che ha visto molte aziende del settore partecipare e sostanzialmente tutti i lotti sono stati assegnati. I lavori procedono speditamente e per il settore della nautica da diporto campana rappresenterà un importante infrastruttura produttiva, considerato che spesso le PMI del settore operano in siti lontano dal mare, con grandi difficoltà a fare le prove in mare delle barche prodotte. Si prevede un ricaduta , aregime, di circa 80-90 nuovi assunti tra assunzioni dirette delle aziende insediate, assunzioni per servizi e per l'indotto.I lavori sono già iniziati .

Inoltre è stata corrisposta la prima liquidazione di €. 1.989.594,40 per l'intervento : **REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PRIMARIE NELL'AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI SAN NICOLA MANFREDI. BENEFICIARIO FINALE CONSORZIO ASI DI BENEVENTO.** Importo ammesso a finanziamento : €. 9.947.972 .

L'intervento riguarda un'area interessata da una forte dinamica insediativa di aziende negli ultimi anni, essendo posta in una posizione ben servita da infrastrutture di trasporto. Con tale intervento si intendono realizzare le infrastrutture necessarie per porre le le condizioni favorevoli per l'insediamento di nuove unità produttive. L'intervento prevede la realizzazione di di infrastrutture primarie ed in particolare: rete viaria, rete fognaria, rete idrica, rete di pubblica illuminazione, parcheggi, impianto di depurazione, opere per l'attraversamento dell'are di reti preesistenti (opere di interferenza). Si attende un insediamento di circa 30 imprese. Espletati espropri e gara di affidamento, a breve partiranno i lavori.

Altra prima liquidazione di €. 191.871,91 per l'intervento: **URBANIZZAZIONE ED ACQUISIZIONE AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI. NEL COMUNE DI CALVANICO (SA),** importo dell'intervento , rideterminato a seguito di gara €. 639.573,05.

Il progetto si riferisce ad un'area localizzata in località "Casella di Quartiglia" destinata all'artigianato e alla microindustria da infrastrutture e per delocalizzare attività produttive attualmente situate nel centro abitato, con problemi ambientali e di salubrità. Il progetto prevede le urbanizzazioni primarie (viabilità, parcheggi, verde , reti tecnologiche) su un'area di 67.000mq. Si stima un insediamento di circa 10 imprese. I lavori sono in corso.

In particolare: Intervento

"RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EX CONVENTO DI SAN NICOLA DEI MIRI A GRAGNANO" per la realizzazione di una infrastruttura pubblica destinata alla valorizzazione e allo sviluppo del settore agro-alimentare e dell'allevamento nel territorio dei Monti Lattari e a favorire anche la promozione di importanti siti storici ed ambientali ed i relativi percorsi enogastronomici .

Il Comune di Gragnano individuava nel recupero in oggetto un progetto di particolare rilevanza strategica per l'intero versante settentrionale dei Monti Lattari, e il Comune riconosceva alla Tess il ruolo di soggetto attuatore e la delegava a presentare il progetto al Parco Progetto Regionale per l'ammissione a finanziamento sul POR 2007-13;

la Giunta Regionale con deliberazione n. 1265 del 24 luglio 2008 ha approvato gli elenchi dei progetti individuati per gli obiettivi operativi del POR FESR 2007 – 2013, tra cui era ricompreso anche tale intervento, volto alla realizzazione di una infrastruttura pubblica destinata alla valorizzazione e allo sviluppo del settore agro-alimentare e dell'allevamento nel territorio dei Monti Lattari e a favorire anche la promozione di importanti siti storici ed ambientali ed i relativi percorsi enogastronomici .

con DD n. 196 del 31/03/2009 è stato ammesso a finanziamento l'intervento "RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EX CONVENTO DI SAN NICOLA DEI MIRI A GRAGNANO", codice PTCV_259_73_S01_M, per l'importo complessivo di € 12.496.566 (al netto dell'IVA, pari ad € 1.543.851,87), a valere sulle risorse del POR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 2.5 - Beneficiario Finale: TESS Costa del Vesuvio S.p.A.. che realizza l'intervento per conto Comune di Gragnano, regolarmente firmata dalla Tess per accettazione;

in data 4/02/2010 è stata firmata la relativa convenzione e successivamente sono pervenute varie richieste per il pagamento dell'anticipazione del 20% previsto dalla disciplina POR e nel frattempo hanno espletato la gara e aggiudicato i lavori.

Con l'insediamento della nuova Giunta, considerato che sono sorte perplessità sull'effettiva coerenza dell'intervento con le finalità dell'Ob. Op. 2.5, dirette a completare o realizzare infrastrutture per le attività produttive, e che l'elevato importo del finanziamento in questione incide notevolmente sulle dotazioni finanziarie del capitolo interessato e sulla relativa capacità di spesa, molto limitata dal vincolo imposto dal patto di stabilità interno, si è richiesto al Presidente della Giunta e agli Assessori all'Agricoltura e al turismo di valutare la possibilità di provvedere all'esecuzione del citato intervento utilizzando le risorse finanziarie di altro obiettivo operativo che presenti un'adeguata dotazione finanziaria ed una maggiore coerenza con la natura e la finalità dell'opera.

Intervento di completamento della riconversione dell'area industriale ex Cirio, ricadente nell'area di San Giovanni a Teduccio di "Laboratori ex Cirio" e "Parcheggio San Giovanni", per nuova sede dell'Università "Federico II" di Napoli – Facoltà di Ingegneria: già ammessi a finanziamento sulla Misura 5.1 del POR Campania 2000-06

Con la DGR n. 1206 del 3/07/09 gli interventi cod. I08 "Laboratori ex Cirio" e cod. I05 "Parcheggio San Giovanni", finalizzati alla riconversione dell'area industriale ex Cirio, ricadente nell'area di San Giovanni a Teduccio, sono stati ritenuti coerenti con l'Obiettivo Operativo 2.5 del POR Campania 2007/13.

La Giunta Regionale, sempre con tale deliberazione n. 1206 del 3 luglio 2009, ha stabilito di assicurare euro 19.285.521,67, a valere sulle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 2.5, per il completamento degli interventi in questione attesa la coerenza degli interventi con il citato O.O. 2.5 e con i criteri di ammissibilità approvati con la D.G.R. n. 879/08. con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha stabilito di rinviare a successivi atti del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.5 i conseguenziali adempimenti;

- Con dd n. 218 del 07/04/2010 è stato ammesso a finanziamento il completamento dei "Lavori di realizzazione di nuovi insediamenti universitari nell'area ex Cirio in San Giovanni a Teduccio- Napoli" Modulo P e L1", già ammesso a finanziamento sulla misura 5.1 del POR Campania 2000-06 e non completati alla data del 30 giugno 2009, per un importo di €. 20.092.238,03 (€ 19.285.521,67 stabiliti con la D.G.R. n. 1206 del 3 luglio 2009 più € 806.716,36, già liquidati dal Resp. Della Mis. 5.1 POR 2000-06 ma non ammessi a certificazione), a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 2.5 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013, individuando quale Beneficiario dell'intervento l'Università degli Studi di Napoli "Federico II". L'importo complessivo relativo al modulo P e L1 in sede di progetto definitivo è pari €. 47.054.644,91 pertanto è a carico dell'Università il residuo importo di € 10.452.644,91.
- In data 12/04/2010 è stata sottoscritta la convenzione con l'Università di Napoli – Federico II, e già nei mesi scorsi l'Università aveva inoltrato altri S.A.L. e ripetute richieste di pagamento.

In seguito all'insediamento della nuova giunta , sono sorte perplessità sull'effettiva coerenza dell'intervento con le finalità dell'Ob. Op. 2.5, dirette a completare o realizzare infrastrutture per le attività produttive, e che l'elevato importo del finanziamento in questione incide notevolmente sulle dotazioni finanziarie del capitolo interessato e sulla relativa capacità di spesa, molto limitata dal vincolo imposto dal patto di stabilità, si è chiesto al Presidente della Giunta e all'Assessore alla Ricerca Scientifica e Università di valutare la possibilità di provvedere al completamento del citato intervento utilizzando le risorse finanziarie di altro obiettivo operativo che presenti un'idonea dotazione finanziaria ed una maggiore coerenza con la natura e la finalità dell'opera.

Sergio Vetrella

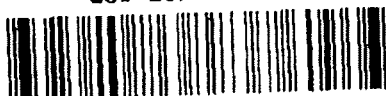


*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

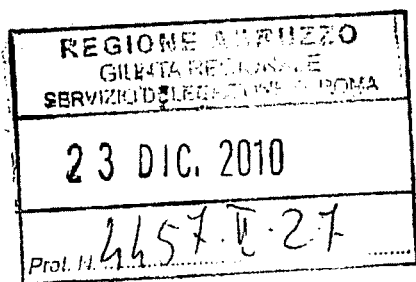
SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Servizio IV: Attività produttive e Infrastrutture
Cod. sito: 4.12/2010/44

Presidenza del Consiglio dei Ministri
CSR 0006211 P-2.17.4.12
del 23/12/2010



5311987



Alla Presidenza del Consiglio dei
Ministri

Dipartimento per gli affari regionali

- Gabinetto
- Ufficio legislativo

ROMA

Dipartimento per il coordinamento
delle politiche comunitarie

- Gabinetto
- Ufficio legislativo

ROMA

Dipartimento per la
semplificazione normativa

- Gabinetto
- Ufficio legislativo

ROMA

Dipartimento per le riforme
istituzionali

- Gabinetto
- Ufficio legislativo

ROMA

Dipartimento per lo sviluppo e la
competitività del turismo

- Gabinetto
- Ufficio legislativo

ROMA

Al Ministero dell'economia e delle
finanze

- Gabinetto
- Ufficio legislativo
- Dipartimento RGS

ROMA

Al Ministero delle infrastrutture e
dei trasporti

- Gabinetto
- Ufficio legislativo

ROMA

INTESA AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 18, DEL DECRETO-LEGGE 30 DICEMBRE 2009, N. 194, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 26 FEBBRAIO 2010, N. 25, CONCERNENTE CRITERI E MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELLE CONCESSIONI DI BENI DEMANIALI MARITTIMI CON FINALITÀ TURISTICO-RICREATIVE.

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere la stipula di intese in Conferenza permanente Stato, regioni e province autonome di Trento e Bolzano dirette, tra l'altro, a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO l'articolo 1, comma 18, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, che prevede, sulla base di intesa in sede di Conferenza permanente Stato, regioni e province autonome di Trento e Bolzano, la definizione di criteri e modalità di affidamento delle concessioni di beni demaniali marittimi con finalità turistico-ricreative, nel rispetto dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento, di garanzia dell'esercizio, dello sviluppo, della valorizzazione delle attività imprenditoriali e di tutela degli investimenti;

RAVVISATA l'esigenza di definire i predetti criteri e modalità;

Governo e Regioni
convergono la seguente intesa:

Le Regioni si impegnano ad approvare, entro e non oltre 90 giorni dalla data di stipula della presente intesa, proprie leggi che disciplinano l'affidamento delle concessioni di beni demaniali marittimi con finalità turistico-ricreative sulla base dei seguenti criteri e modalità.

Le concessioni di beni demaniali marittimi con finalità turistico-ricreative sono affidate mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi dei Trattati europei e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento e proporzionalità.

Il bando di gara o la lettera di invito, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 37, primo e secondo comma, del codice della navigazione:

- a) esclude che il canone demaniale, in quanto predeterminato dalla legge, sia assunto quale elemento di comparazione;
- b) individua requisiti morali e professionali cui subordinare la partecipazione alle procedure competitive ad evidenza pubblica;

- c) valorizza l'impegno ad eseguire interventi di recupero ambientale, di utilizzo di materiali ecocompatibili e di sviluppo delle energie rinnovabili, nonché ad assumere i lavoratori già alle dipendenze del concessionario uscente;
- d) assicura che i requisiti tecnici ed economici di partecipazione alla gara siano proporzionati alle caratteristiche e al valore della concessione;
- e) valorizza la specifica professionalità acquisita nel settore oggetto della concessione, anche gestendo l'attività in forma diretta, quale elemento di premialità compatibile con il diritto comunitario;
- f) valorizza la partecipazione a forme di aggregazione societarie, consortili o cooperativistiche che svolgano attività e/o servizi di interesse pubblico o di pubblica utilità;
- g) individua, a fini di partecipazione, un numero massimo di concessioni di cui un soggetto economico, direttamente o indirettamente, possa essere titolare in una stessa località;
- h) individua i beni aziendali che devono essere ceduti, previo indennizzo garantito da idonea fideiussione, da parte del concessionario uscente a quello entrante. Ai fini della determinazione del valore dei predetti beni si effettua una perizia asseverata, che tiene anche conto del valore commerciale della concessione in conseguenza delle attività svolte dal concessionario uscente. Il mancato pagamento dell'indennizzo in un termine congruo è causa di decadenza della concessione;
- i) assicura che la durata della concessione sia commisurata alla necessità di ammortizzare gli investimenti e di remunerare i capitali investiti in misura ragionevole.

Fermo restando quanto sopra stabilito, le Regioni, nelle proprie leggi, prevedono formalità specifiche e semplificate per le concessioni di non particolare rilevanza economica individuate anche in relazione all'ammontare del canone.

Le parti si impegnano a monitorare, in sede di Conferenza Stato-regioni, l'attuazione della presente intesa.

Il Governo si impegna a modificare la normativa sulla durata delle concessioni, portandola da un minimo di 12 anni a un massimo di 30 anni, in ragione della massima valorizzazione delle aree demaniali e dell'entità degli investimenti.

In caso di mancata approvazione delle leggi regionali nel termine stabilito, il Governo esercita il potere sostitutivo ai sensi dell'articolo 120, comma secondo, della Costituzione secondo le modalità procedurali individuate dall'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131.



Consiglio Regionale della Campania

84/2/11111

Consiglio Regionale della Campania

Prot. n. 185 del 29/3/2011

Prot. Gen. 2011.0008438/A

Del 29/03/2011 12:46:54
Da CR A SEROC

QUESTION TIME
(ai sensi dell'art. 79bis del Regolamento interno)

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania
On. Paolo Romano

Al Presidente della Giunta regionale
On. Stefano Caldoro

All'Assessore al Turismo
On. Giuseppe De Mita

All'Assessore al Demanio Marittimo
On. Sergio Vetrella

Scel. Dip. Con. h.
29/03/11 86

OGGETTO: liberalizzazioni delle concessioni demaniali relative agli stabilimenti balneari.

I sottoscritti Consiglieri Regionali Alessandrina Lonardo e Ugo de Flaviis del Gruppo Popolari per il Sud – UDEUR

Premesso

- che la legge 25 del 2010, proroga al 31 dicembre 2015 il termine di durata delle concessioni demaniali relative agli stabilimenti balneari;

Considerato



Consiglio Regionale della Campania

- che nelle more del procedimento di regione del quadro normativo in materia di rilascio delle concessioni dei beni demaniali marittime con finalità turistico ricreative, da realizzarsi, quanto ai criteri e alle modalità di affidamento di tali concessioni, sulla base di intesa in sede di conferenza Stato-Regioni ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

- che le concessioni dovranno essere affidate nel rispetto dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento, di garanzia dell'esercizio, dello sviluppo, della valorizzazione delle attività imprenditoriali e di tutela degli investimenti ai sensi della disciplina comunitaria in materia e del D.lgs. N. 59 del 26 marzo 2010;

Ritenuto

- che i nuovi affidamenti dovranno comunque avvenire a partire dal 1° gennaio 2016;

- che la Regione Campania dovrà elaborare i bandi per l'assegnazione delle nuove concessioni ricadenti nel territorio regionale, nel rispetto della normativa italiana e comunitaria, senza trascurare le aspettative degli operatori del settore;

- che, nel rispetto delle nuove norme europee, le quali entreranno in vigore a fine 2015, è indispensabile evitare che il processo di liberalizzazione delle concessioni demaniali finisca per tradursi in un danno irreparabile per i tanti operatori locali, che hanno investito risorse finanziarie ed umane ingenti e che giustamente si aspettano di essere accompagnati nella ricerca di soluzioni praticabili e compatibili con le nuove sfide del mercato globale;

Rilevato

- che il 28 luglio 2010 il Consiglio Regionale ha approvato all'unanimità l'Ordine del Giorno proposto in aula dal Consigliere Alessandrina Lonardo, che ha impegnato la Giunta, in particolare l'assessore al Turismo, ad istituire, da subito, una Commissione consultiva, composta dai rappresentanti delle associazioni di categoria, dei consumatori, di Confindustria e Confcommercio, per poter affrontare, per tempo, senza l'assillo dell'emergenza, un problema che riguarda centinaia di operatori economici e migliaia di famiglie;

- che per la seduta del Consiglio Regionale del 15 febbraio 2011 è già stata proposta sull'argomento interrogazione ai sensi dell'articolo 79bis del Regolamento Interno;



Consiglio Regionale della Campania

- che ad oggi nessun riscontro si è avuto da parte dell'Assessore competente, mentre in diverse regioni (Liguria, Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia) sono stati già messi in moto i meccanismi per pervenire a una soluzione equilibrata del problema delle concessioni che tenga presente le forti preoccupazioni degli operatori del settore, espresse in pubbliche manifestazione dell'estate scorsa;

INTERROGANO

il Presidente della Giunta Regionale e gli Assessori competenti se intendono, al fine di affrontare al meglio il processo di liberalizzazione delle concessioni demaniali relative agli stabilimenti balneari, istituire da subito una Commissione consultiva, composta da tecnici rappresentanti delle Associazioni di categoria, dei Consumatori, di Confindustria e Confcommercio, oltre che dagli Assessori competenti e da Consiglieri regionali anche di opposizione, per stabilire i criteri relativi all'emanazione dei suddetti bandi, nel rispetto della normativa comunitaria e tali, comunque, da non penalizzare gli operatori della balneazione, a cui dovrà essere consentito di competere anche sul piano internazionale.

I Consiglieri Regionali

Alessandrina Lonardo

Ugo de Flaviis